

nalmente non ne vedo ora la necessità, ma se la Camera nuova crederà necessaria la inchiesta sarà libera di se stessa e potrà fare quello che crederà.

La Camera vedrà se è il caso di fare un'inchiesta parlamentare, senza che il Governo comprometta la questione, e il Governo non deve comprometterla, perchè la questione deve andare davanti agli Uffici, per il rispetto che abbiamo alla Camera, e deve seguire la regolare procedura.

L'altra domanda è se sia opportuno fare l'inchiesta, quando la Camera non ha che pochissimi giorni di discussione e la Camera nuova dovrà fra poco esaminare se sia opportuno e giusto far questo. Noi non dobbiamo compromettere la questione. E se la Camera nuova non vorrà far nulla? Se crederà che questa questione non vada esaminata o, viceversa, se andrà alla idea contraria, con che diritto, all'ultima ora, compromettiamo tumultuariamente la questione?

E però, dunque, per considerazioni di ordine generale, per considerazioni di procedura, per il rispetto che ho per il suffragio popolare, che dovrà pronunziarsi secondo le grandi correnti dell'opinione pubblica, mi oppongo all'ordine del giorno dell'onorevole Modigliani e prego l'onorevole Raimondo di non associarvisi, perchè se creiamo questa situazione nessuno vorrà dire di essere contrario all'inchiesta. Ma passiamo sopra queste cose. Se i colleghi della Camera lo credono, li prego di seguirmi in questa proposta e non accogliere l'ordine del giorno Modigliani. Anzi mi dovrei opporre che l'ordine del giorno vada in votazione, ponendo la questione pregiudiziale, perchè l'articolo 135 del regolamento sarebbe gravemente compromesso, e su questo credo che la Presidenza sia d'accordo per il rispetto che noi tutti dobbiamo al regolamento. Ma in questa questione pregiudiziale la Camera faccia come crede. (*Approvazioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Raimondo.

RAIMONDO. Non credo di avere errato nell'interpretare le parole del presidente del Consiglio. Sono lieto tuttavia di avere provocato da lui una delucidazione del suo pensiero, che mi pare assai opportuna. L'onorevole Nitti aveva detto, senz'altri chiarimenti, che la Commissione parlamentare aveva formulate delle gravi conclusioni. Ora, queste parole finali gettate in un dibattito, il quale vertiva su un oggetto molto più am-

pio, quale è il funzionamento dei vari organi dell'Amministrazione sembrava di natura tale da turbare la serenità dell'assemblea, come giustamente il presidente del Consiglio ha rilevato. Prendo quindi atto volentieri delle cortesi spiegazioni che ha voluto fornirmi; ma non posso accogliere il suo invito di desistere dall'adesione che ho data all'ordine del giorno Modigliani, e se il Governo proporrà la pregiudiziale sarò costretto a dare voto contrario.

PRESIDENTE. L'onorevole Modigliani insiste nel suo ordine del giorno?

MODIGLIANI. Insisto.

PRESIDENTE. Anche sull'appello nominale?

MODIGLIANI. Vorrei che il presidente del Consiglio non insistesse nella pregiudiziale. Se vi insistesse, creerebbe un precedente molto discutibile e pericoloso. Perciò confido che non vi insista.

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Non vi insisto.

MODIGLIANI. Allora insisto nel mantenere l'ordine del giorno, ma ritiro la domanda di votazione nominale.

SALANDRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALANDRA. Poichè è stata ritirata la domanda di votazione nominale, è bene che si constati che io e i membri del mio gabinetto, che sono qui presenti, voteremo a favore dell'ordine del giorno Modigliani.

MEDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MEDA. Poichè non si vota per appello nominale, tengo a dichiarare, che, come autore della relazione su cui ha vertito l'esame della Commissione, mi asterrò dal voto sull'ordine del giorno Modigliani.

GIRETTI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIRETTI, *relatore*. A nome della Commissione domando la votazione per divisione sull'ordine del giorno Modigliani.

PRESIDENTE. Allora do lettura dell'ordine del giorno dell'onorevole Modigliani:

« La Camera, constatata che la Commissione cui fu affidato l'esame della relazione sulle esportazioni, parte non ha potuto, in parte non ha saputo raccogliere tutti i dati relativi all'argomento; e che su quelli raccolti non ha pronunziato il giudizio che pur essi autorizzavano in ordine alle responsabilità anche politiche risultate in modo indubbio, almeno per il periodo che va dal-